



La guerra dei dazi Ue-Cina spaventa le imprese orobiche

I provvedimenti. Le tariffe di Bruxelles al Dragone sulle auto elettriche innescano la reazione di Pechino Piccinali: «C'è il rischio di ritorsioni al nostro export»

LUCIA FERRAJOLI

La guerra dei dazi fra Unione europea e Cina rischia di trasformarsi in un boomerang per l'economia europea. Dopo l'entrata in vigore delle tariffe imposte da Bruxelles sulle auto elettriche prodotte dal Dragone, il ministero del Commercio cinese ha, infatti, aperto un'indagine su dazi e sussidi dell'Unione europea.

Il provvedimento preso dalla Commissione Ue intende combattere la concorrenza sleale derivante dai sussidi statali di Pechino alle sue aziende, che riescono a produrre con costi molto più bassi e vendere le proprie auto a prezzi inferiori. Entrato in vigore in via provvisoria il 5 luglio, diventerà definitivo in autunno se Europa e Cina non troveranno una soluzione negoziale o se una maggioranza qualificata di almeno 15 Stati membri dell'Unione non bloccherà la decisione.

L'aumento dei prezzi per effetto dei dazi, passati dal 10% al 48% circa, avrebbe anche un altro risvolto: ritardare l'obiettivo europeo arrivare alla neutralità carbonica nel 2050. In prima fila tra i Paesi che chiedono un ripensamento c'è la Germania, ma anche la casa automobilistica Stellantis ha manifestato la propria contrarietà perché il provvedimento rischia di falsare il mercato.

La preoccupazione è palpabile tra le imprese orobiche. «È un tema che stiamo seguendo con grande attenzione - conferma

Agostino Piccinali, presidente Gruppo Meccatronici di **Confindustria Bergamo** - e che certo rende più complessi gli scenari degli scambi internazionali. La scelta della europea era attesa, visti i dumping di prezzo ai danni dei nostri produttori di auto elettriche: il principio guida del libero mercato è sacrosanto, ma quando è fortemente distorto dai sussidi statali, le contromisure diventano inevitabili. Tuttavia, c'è il rischio di una escalation e di ritorsioni contro il nostro export».

Importazioni a 1,3 miliardi

«Comprendiamo però - continua Piccinali - anche le preoccupazioni tedesche per le ripercussioni della già preannunciata reazione cinese, con possibili conseguenze negative per la nostra produzione, visto che la Germania è il nostro primo partner commerciale. Potremmo, dover fronteggiare problemi sull'indotto automotive che lavora per l'industria tedesca». Le importazioni orobiche dalla Cina hanno raggiunto 1,3 miliardi di euro nel 2023 e quasi 290 milioni nel primo trimestre 2024. Le esportazioni, invece, hanno sfiorato i 450 milioni l'anno scorso e fra gennaio e marzo 2024 hanno superato i 98 milioni. Una guerra dei dazi, però, potrebbe condizionare non poco i valori del resto dell'anno.

Tensione anche in altri settori

La tensione è palpabile e non si limita all'automotive, perché i provvedimenti dell'una e dell'al-

tra parte che per ora riguardano il comparto automotive potrebbero estendersi anche ad altri settori, in particolare a quelli collegati sempre alle energie pulite.

«Difficile, in ogni caso, stabilire in questa fase quali potrebbero essere gli effetti diretti per il sistema bergamasco, e in particolare per la filiera automotive, che può contare comunque su una sua solidità e si sta adeguando alle evoluzioni di mercato - sottolinea Piccinali -. Malgrado il basso valore dell'import provinciale nella filiera dell'automotive, pari a circa 60 milioni di euro, la Cina è un partner commerciale importante, il secondo dopo la Germania per quanto riguarda le importazioni, e il nono per quanto riguarda le esportazioni». «Nuovi dazi sui prodotti italiani - conclude Piccinali - potrebbero avere dunque una loro rilevanza. In questo difficile contesto, leggiamo molto positivamente l'impegno del governo italiano per una soluzione negoziale, che non sarà facile, ma che deve essere esplorata fino in fondo».

Pericolo dazi anche in Usa

Con Trump si riaprirebbe un altro fronte

La nuova guerra dei dazi è appena cominciata. Se infatti da una parte alcuni costruttori e Paesi chiedono all'Europa di rivedere al ribasso i dazi imposti sulle auto elettriche cinesi, dall'altra la Commissione europea sta per colpire con altre tasse extra prodotti provenienti dalla Cina. Al centro del mirino sono finiti i biodiesel di origine orientale, per i quali l'Ue è pronta a imporre dazi compresi tra il 12,8% e il 36,4% a partire dal 16 agosto. Un nuovo capitolo della guerra commerciale tra Europa e Cina. Senza contare l'altro fronte che potrebbe riaprirsi se a novembre gli americani tornassero a scegliere Donald Trump come loro presidente. In una recente intervista il tycoon ha infatti affermato, a proposito di dazi all'Europa: «Riprenderò dove ho lasciato». In particolare, l'agroalimentare trema: i dazi applicati in Usa dal 2019 avevano avuto effetti devastanti sull'eccellenze di vino e food made in Italy.

L'interscambio Bergamo-Cina

valori in euro

	Import		Export	
	2022	2023	2022	2023
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	6.448.597	3.476.580	16.513.701	16.563.655
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	243.780.374	184.711.060	34.924.019	30.665.406
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	47.046.716	35.641.116	833.971	529.411
Coke e prodotti petroliferi raffinati	339.814	256.971	364.431	304.794
Sostanze e prodotti chimici	296.084.879	203.673.031	68.296.815	60.225.048
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	12.483.278	15.235.889	1.124.509	1.130.222
Aricoli in gomma e materie plastiche,	243.196.871	233.605.995	32.297.083	30.563.835
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	126.495.775	139.001.147	39.045.923	15.591.076
Computer, apparecchi elettronici e ottici	79.258.435	68.242.516	17.980.424	15.724.302
Apparecchi elettrici	201.795.721	162.197.481	15.335.048	18.839.423
Macchinari e apparecchi n.c.a.	146.406.133	132.130.734	196.167.970	199.631.317
Mezzi di trasporto	108.687.898	80.731.583	67.046.444	49.346.570
Totale manifatturiero	1.604.347.926	1.340.811.976	501.731.738	449.696.705

Fonte: Istat



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



166238